Comunicato stampa

Vettor Pisani - Luca Francesconi
Mascaret

Inaugurazione: venerdì 31 marzo 2017 ore 18
Durata: fino al 5 maggio 2017
Sede: Spazio Maria Calderara, Via Lazzaretto, 15 - 20124 Milano
Orario: lunedì – venerdì ore 09:00 / 18:00 - sabato 1 aprile e domenica 2 aprile ore 10:00 / 20:00
Info: mariacalderara.it T. +39 02 6705211 - galleriaumbertodimarino.com T. +39 081 0609318

La Galleria Umberto Di Marino è lieta di presentare il primo di una serie di appuntamenti ospitati dallo Spazio Maria Calderara a Milano, edificio industriale recuperato per accogliere i risultati di una continua ricerca nel campo della moda. Il ciclo espositivo, nato grazie al supporto e alla passione collezionistica di Maria Calderara e Novelio Furin, intende offrire occasioni di libera sperimentazione artistica e curatoriale legata ai temi cardine della programmazione della galleria, sulla scia degli eventi già organizzati lo scorso anno a Napoli in spazi non convenzionalmente dedicati all'arte contemporanea.

Venerdì 31 marzo 2017, prende forma una conversazione oltre il tempo e lo spazio tra Luca Francesconi e Vettor Pisani, un progetto dal titolo *Mascaret (with Vettor Pisani)*, in cui oggetti e campi semantici entrano in dialogo vivo grazie alla loro forza evocativa.

Anticipando la più recente e purtroppo tardiva attenzione prestata al lavoro di Vettor Pisani dalla critica internazionale, Francesconi ha esplorato nel corso degli anni un terreno comune con la sua pratica artistica, prendendo in considerazione le simbologie archetipe e la speculazione filosofica sulla trascendenza della materia, la commistione di sacro e profano, il sovrapporsi di nascita e morte, l'intrecciarsi di arte e critica d'arte. Nella dimensione alchemica e citazionista, di cui si nutre il misticismo e insieme il viscerale attaccamento alla natura di entrambi gli artisti, l'uomo trova una sua dimensione eroica (o antieroica) muovendosi attraverso la materia oscura del cosmo.

L'attitudine postmoderna di Vettor Pisani, insieme allo svuotamento semantico dell'iconografia e della mitologia tradizionale, hanno sempre lasciato emergere gli scricchiolii della cultura eurocentrica, di cui oggi comprendiamo a pieno i contorni e i limiti. La stessa miopia ha portato a trascurare la carica profetica della sua opera, che invece viene fortemente messa in luce da questo percorso espositivo. Francesconi, infatti, si muove già su quelle rovine, attingendo alla cultura popolare, al *naive*, all'artigianato, per riprendere contatto con la realtà attraverso una riflessione basata sulla metafisica del materiale.

Alla fine del processo creativo, in entrambi i casi, l'uomo risulta una figura "creola", come sottolineato da Francesconi nel suo testo di accompagnamento alla mostra, indicando questo risultato come il più grande lascito del maestro alla nostra contemporaneità: *« Pisani propone una figura non più umana, ma di materia vivente creola, senza più predominanze culturali »*. Il corpo umano confluisce così, nuovamente, nel flusso vivente ed eterno degli oggetti, in tutta la sua autentica naturalezza, pur ottenendo questo suo nuovo stato attraverso l'estremizzazione di un processo artificiale. Come il *mascaret*, un fronte d'acqua che risale il corso di un fiume attratto dal magnetismo della luna, le pratiche dei due artisti sono dirette a lasciar affiorare la parte più ignota del rappresentabile.

Per la realizzazione della mostra si ringrazia:

Maria Calderara, Novelio Furin, Blanche Suzanne Rodríguez Calderara, Fondazione Morra, Napoli, Collezione "i Cotroneo", Pier Luigi Guzzetti, Maurizio e Laura Aliprandi, Giovanni Bonelli, Nicoletta Daldanise

Vettor Pisani nasce a Bari nel 1934 (anche se l'artista, ricordando le origini della sua famiglia, dichiarava in alcune occasioni di essere nato a Ischia o a Napoli), e muore a Roma nel 2011.
Mostre personali gli sono state dedicate da istituzioni quali la Galleria nazionale d'arte moderna, Roma (mostra al Castello Svevo, Bari, in qualità di artista vincitore del *Premio Nazionale Pino Pascali*) nel 1970, il Museum Folkwang di Essen nel 1982, la Diputació de Valencia nel 1990, nel 1992 dalla Galleria Civica d'Arte Contemporanea di Trento, nel 2011 dalla Fondazione Morra-Palazzo Ruffo di Bagnara, Napoli, e nel 2012, a pochi mesi dalla scomparsa dell'artista, dal MACRO di Roma. Pisani ha partecipato a numerose mostre periodiche e biennali fra cui, oltre a Documenta V, Kassel, nel 1972, alla Biennale di Venezia (1972, 1976, 1978, 1984, 1986, 1990, 1993, 1995) e alla Quadriennale di Roma (1973, 1986, 1992), ricordiamo la XV Biennale, San Paolo del Brasile (1979) e la Nouvelle Biennale de Paris, Parigi (1973, 1985). Tra le mostre collettive a cui ha partecipato ricordiamo: *Amore mio,* Palazzo Ricci, Montepulciano (1970); *Vitalità del negativo nell'arte italiana 1960-70*, Palazzo delle Esposizioni, Roma (1970); *Contemporanea*, Parcheggio di Villa Borghese, Roma (1973-1974); *Italy Two. Art Around '70*, Museum of Civic Center, Philadelphia (1973); *Rencontre internationale ouverte de vidéo,* Espace Pierre Cardin, Parigi (1975); *Arte e critica 1980,* Galleria nazionale d'arte moderna, Roma (1980); *Through the Looking Glass,* Palazzo delle Esposizioni, Roma, (1980); *Linee della ricerca artistica in Italia 1960- 1980*, Palazzo delle Esposizioni, Roma (1981); *Avanguardia/Transavanguardia 68-77*, Roma (1982); *Italian Art Now: an American Perspective*, Solomon R. Guggenheim Museum, New York (1982); *Arte Italiana 1960-1982,* Hayward Gallery, Londra (1982); *Nell'Arte. Artisti italiani e francesi a Villa Medici*, Accademia di Francia, Roma (1983); *Der Traum des Orpheus: Mythologie in der italienischen Gegenwartskunst, 1967-1984*, Städtische Galerie im Lenbachhaus, Monaco (1984); *L'Italie aujourd'hui: Regards sur la peinture italienne de 1970 à 1985*, Centre national d'Art contemporaine-Villa Arson, Nizza (1985); *Terrae Motus* e *Terrae Motus 2* a Villa Campolieto, Ercolano, nel 1986, e al Grand Palais, Parigi, nel 1987; *Beuys zu Ehren*, Städtische Galerie im Lenbachhaus, Monaco (1986); *Emerging Artists 1978-1986: Selections from the Exxon Series*, Solomon R. Guggenheim Museum, New York (1987); *Mythos Italien,* Bayerische Staatsgemaeldesammlungen, Monaco (1988); *Open Mind (Gesloten Circuits),* Museum van Hedendaagse Kunst, Gent (1989); *Orientamenti dell'arte italiana: Roma 1947-1989*, Casa Centrale degli Artisti, Mosca; Sala Centrale delle Esposizioni, Leningrado (1989); *Pittura italiana da Collezioni Italiane,* Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli-Torino (1997); *Minimalia. Da Giacomo Balla a ... / Minimalia. An Italian Vision in 20th Century Art,* Palazzo Querini Dubois, Venezia-Palazzo delle Esposizioni, *Roma-P.S.1,* New York (1997-2000); *Il Bello e le bestie – Metamorfosi, artifici e ibridi dal mito all'immaginario scientifico,* MART- Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto (2005); *Celebration / Institution / Critique,* Fondazione Galleria Civica-Centro di Ricerca sulla Contemporaneità, Trento (2009); *Inganni ad arte. Meraviglie del trompe l'oeil dall'antichità al contemporaneo,* Palazzo Strozzi, Firenze (2009). Due sono le personali realizzate da Vettor Pisani nella Galleria Umberto Di Marino: *I giuochi della memoria e dell'oblio* nel 1999 e *Napoli Borderline* nel 2001. Nel 2013 il Museo Madre gli dedica due mostre monografiche *Eroica/Antieroica: una retrospettiva:* a Napoli negli spazi del museo, e a Bari, presso il Teatro Margherita, rispettivamente città ideale o elettiva e città reale o natale dell'artista.

Luca Francesconi è nato a Mantova nel 1979. Vive e lavora tra Mantova (IT) e Parigi (FR). Ha partecipato a numerose mostre in spazi pubblici e privati quali: Fondazione Ratti (2000), Biennale di Tirana (2001), Fuori Uso (2004), Galleria Civica di Trento (2004), Cristina Guerra Gallery - Lisbona (2006), Maison Populaire - Montreuil (2007), Palais de Tokyo - Parigi (2009), Galleria Umberto di Marino (2006, 2009, 2014), Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Crac Alsace, Magasin - Grenoble, Fluxia (2010), Mot - Bruxelles, Chez Valentin - Parigi (2011), Musées de Montbéliard, Arte Nova-Art Basel Miami (2012), Man - Nuoro e il Museo Marino Marini (2013), Shanaynay - Parigi (2014), Tonus - Parigi (2015), JupiterWoods - Londra and Tunnel Tunnel - Losanna (2016). Tra il 2008 e il 2010 ha co-diretto Brown project space a Milano. Nel 2009 ha vinto il premio "Illy Present / Future" insieme alla galleria Umberto Di Marino, con una giuria composta da Alexis Vaillant, Hans-Ulrich Obrist e Jens Hoffman, durante Artissima a Torino.
Nel 2011 è stato invitato da Bice Curiger a "Illumination", 54a Biennale di Venezia. Nel 2014 l'artista è stato invitato da Giovanni Carmine, direttore della Kunsthalle Sant Gallen, e da Alexis Vaillant, capo curatore del CAPC-Bordeaux a "THENnow" - Miart, un lavoro realizzato in collaborazione con Jimmie Durham.
Nel 2015 è invitato da Christine Macel alla mostra *Nel mezzo del mezzo* al Museo Riso, Palermo(I) e partecipa alla collettiva *Beauty Codes* alla Kunsthalle Lissabon, Lisbona. Nel 2016 partecipa alla XXV edizione Premio Nazionale Arti Visive Città di Gallarate, Museo MAGA, I